

Genesi

41

¹ Passarono due lunghi anni e anche il faraone ebbe un sogno: ² si trovava sulla riva del Nilo e vide uscire dal fiume sette vacche belle, molto grasse, che mangiavano l'erba della riva. ³ Improvvisamente dietro di loro uscirono dal fiume altre sette vacche, brutte e terribilmente magre, che si fermarono accanto alle prime sulla riva del Nilo. ⁴ Le vacche magre divorarono le grasse. A questo punto il faraone si svegliò. ⁵ Poi si riaddormentò e sognò di nuovo: Sette spighe belle, gonfie di grano, crescevano su un unico stelo. ⁶ Dopo di loro spuntarono altre sette spighe, striminzite e rinsecchite a causa del vento del deserto. ⁷ Le spighe esili ingoiarono le sette spighe grosse e gonfie. A questo punto il faraone si svegliò e si rese conto che era stato un sogno. ⁸ Appena fu giorno il faraone, profondamente turbato, fece chiamare tutti gli indovini e i sapienti dell'Egitto e gli raccontò quello che aveva sognato. Ma nessuno fu in grado di dargliene una spiegazione. ⁹ Allora intervenne il capo dei coppieri, responsabile della cantina del re. Disse: «Oggi devo per forza ricordare i miei errori. ¹⁰ Un giorno Vostra Maestà era andato in collera contro i suoi servitori e mi aveva fatto rinchiodare nella casa del comandante delle guardie insieme al capo dei panettieri. ¹¹ In una stessa notte abbiamo fatto tutti e due un sogno con un significato particolare. ¹² In prigione con noi c'era un giovane schiavo ebreo, un servitore del capo delle guardie. Noi gli abbiamo raccontato i nostri sogni e lui ce li ha spiegati dando a ciascuno la giusta interpretazione. ¹³ Infatti è accaduto esattamente quel che egli aveva previsto: io sono stato ristabilito nel mio incarico e l'altro è stato impiccato». ¹⁴ Allora il faraone fece chiamare Giuseppe che fu immediatamente scarcerato. Si tagliò la barba, si cambiò i vestiti e si presentò al faraone ¹⁵ che gli disse: — Ho fatto un sogno, ma nessuno sa darmene la spiegazione. Ho sentito dire che tu sei capace di interpretare i sogni non appena

te li raccontano. ¹⁶ Giuseppe rispose: — Non io, ma Dio stesso darà a Vostra Maestà una spiegazione favorevole. ¹⁷ Il faraone disse a Giuseppe: «Nel mio sogno stavo sulla riva del Nilo. ¹⁸ Vidi uscire dal fiume sette vacche belle, molto grasse, che mangiavano l'erba della riva. ¹⁹ Improvvisamente dal fiume salirono dietro di loro altre sette vacche, ma così magre e brutte che in Egitto non ne ho mai visto di uguali. ²⁰ Queste ultime divorarono le prime sette, quelle belle e grasse. ²¹ Ma sebbene le avessero ingoiate non si vedeva affatto: il loro aspetto era brutto come prima. A questo punto mi sono svegliato. ²² «Poi sognai di nuovo: Vidi sette spighe belle, gonfie di grano, che crescevano su di un unico stelo. ²³ Ma dietro di loro spuntarono altre sette spighe esili e striminzite, rinsecchite a causa del vento del deserto. ²⁴ Queste ultime inghiottirono le sette spighe belle. Ho già raccontato tutti questi sogni agli indovini, ma nessuno è stato capace di spiegarmeli». ²⁵ Giuseppe disse: «I due sogni hanno lo stesso significato. Con essi il Signore vi fa sapere quello che sta per fare. ²⁶ Le sette vacche belle e le sette spighe belle rappresentano sette anni. Si tratta quindi di un unico sogno. ²⁷ Le sette vacche brutte e malconce e le sette spighe esili e riarse dal vento del deserto rappresentano anch'esse sette anni: sette anni di carestia. ²⁸ Proprio come ho detto prima, il Signore vi fa sapere quel che sta per fare. ²⁹ Nei prossimi sette anni vi sarà grande abbondanza in tutto l'Egitto. ³⁰ Poi seguiranno sette anni di carestia che cancelleranno in Egitto ogni ricordo dell'abbondanza precedente. La fame consumerà il paese ³¹ e sarà così grande che non si saprà più che cos'è l'abbondanza. ³² Il fatto che Vostra Maestà ha avuto un solo sogno ripetutosi in due modi diversi, significa che Dio ha preso una decisione irrevocabile e che egli sta per realizzarla. ³³ Perciò Vostra Maestà cerchi ora un uomo intelligente e saggio e gli conferisca autorità su tutto l'Egitto. ³⁴ Stabilisca inoltre funzionari incaricati di prelevare un quinto dei raccolti della terra durante i sette anni di abbondanza. ³⁵ I funzionari dovranno accumulare molti viveri durante le prossime annate buone. Mettano e conservino

il grano nei magazzini del re per l'approvvigionamento futuro delle città. ³⁶ Così l'Egitto avrà provviste nei successivi sette anni di carestia e il paese non sarà distrutto dalla fame». ³⁷ Il faraone e i suoi ministri apprezzarono il discorso di Giuseppe ³⁸ e il faraone disse loro: «Quest'uomo ha in sé lo spirito di Dio. Potremmo forse trovare qualcuno migliore di lui?». ³⁹ Allora si rivolse a Giuseppe: «Siccome Dio ti ha fatto conoscere tutte queste cose, nessuno può essere intelligente e saggio come te. ⁴⁰ Perciò tu stesso sarai l'amministratore del mio regno, e tutto il mio popolo ubbidirà ai tuoi ordini. Soltanto io, dato che sono il re, avrò un potere superiore al tuo». ⁴¹ E aggiunse: «Ti conferisco autorità su tutto l'Egitto». ⁴² Poi il faraone si tolse l'anello dal dito e lo mise a quello di Giuseppe, lo fece vestire di abiti di lino finissimo e gli pose attorno al collo la collana d'oro. ⁴³ Lo fece salire sul suo secondo carro. Davanti a lui si gridava: «Largo! Largo!». Fu così che il faraone mise Giuseppe a capo di tutto l'Egitto. ⁴⁴ Disse ancora a Giuseppe: «Io sono il faraone. Nessuno oserà muovere anche solo il dito mignolo senza il tuo permesso». ⁴⁵ Il faraone diede a Giuseppe il nome egiziano di Safnat-Panèach e gli fece sposare Asenat, figlia di Potifera, sacerdotessa di Eliòpoli. Poi Giuseppe cominciò a fare giri di ispezione nei territori dell'Egitto. ⁴⁶ Aveva trent'anni quando fu condotto alla presenza del faraone, re d'Egitto. Giuseppe lasciò il faraone e si mise a viaggiare per tutta la regione. ⁴⁷ Durante le sette annate di abbondanza la terra produsse ottimi raccolti, ⁴⁸ e in quel periodo Giuseppe ammassò nel paese d'Egitto grandi riserve di viveri. In ogni città faceva conservare i raccolti della campagna circostante. ⁴⁹ Accumulò tanto grano che smise di tenerne il conto perché era incalcolabile come la sabbia del mare. ⁵⁰ Prima dell'inizio della carestia Asenat, moglie di Giuseppe, figlia di Potifera, sacerdotessa di Eliòpoli, ebbe due figli. ⁵¹ Al maggiore Giuseppe diede il nome di Manasse: «Perché — disse — Dio mi ha ricompensato di tutte le mie sofferenze e dell'allontanamento dalla casa di mio padre». ⁵² Il secondo lo chiamò Èfrain: «Perché — disse — Dio mi ha dato figli in questo

paese nel quale sono stato infelice». ⁵³ Terminati in Egitto i sette anni di abbondanza ⁵⁴ cominciarono i sette anni di carestia. Come Giuseppe aveva previsto vi fu fame dappertutto, ma il pane non mancava nel territorio egiziano. ⁵⁵ Poi anche in tutto l'Egitto si fece sentire la mancanza di viveri. Il popolo reclamò cibo dal faraone, che disse agli Egiziani: «Andate da Giuseppe e fate tutto quel che vi comanderà». ⁵⁶ Quando la fame si estese ovunque, Giuseppe fece aprire i depositi e fece vendere grano agli Egiziani mentre la fame continuava ad aggravarsi in Egitto. ⁵⁷ Da tutti i paesi la gente andava in Egitto per comprare grano perché la carestia era grande.